



Milano anni '50 - '60 crocevia della Cultura

Le ragioni che hanno permesso a Milano di essere una città di progresso negli '50 e '60 la caduta successiva e l'attesa ripresa

Le ragioni della Milano del dopoguerra hanno avuto lontane radici
nel Rinascimento italiano,
nell'indipendenza del pensiero mitteleuropeo,
nella struttura asburgica e nelle voci delle democrazie occidentali

Il crollo della democrazia, con l'implosione dello stato liberale e la marcia su Roma (20 ottobre 1922) hanno mostrato come una democrazia debole non può fare altro che scavarsi la fossa con le sue stesse mani, ma come il seme della democrazia può sempre risorgere in tempi più adeguati..... la Milano appunto del secondo novecento.

Ciò che è mancato e manca ancora a Milano è la consapevolezza che la forza dell'individuo senza una visione di stato non conduce a nulla di duraturo.

De Gasperi ha aperto le strade d'Europa, ma la lunga caduta italiana e la faticosa ripresa di Milano e non italiana sono sotto gli occhi di tutti.

PREMESSA: dal 1945.... non ricostruzione, ma rinascimento

La strada che segue il nostro progetto inizia idealmente quando i cittadini chiamati alle urne nell'Aprile del 1946 elessero l'avvocato Antonio Greppi, politico socialista riformista, scrittore e commediografo, come Sindaco.

Milano si è mossa su tre fronti :

la Pubblica Amministrazione

l'Impresa e il Lavoro

la Cultura e la Comunicazione

Il riscatto dal regime fascista nella Milano degli anni '50 e '60 è stato caratterizzato dal coraggio di riprendere il lavoro non per la ricostruzione, ma per lo sviluppo di un popolo e di una città che oggi mostra segni di eccellenza non lontani dal poter significare un "secondo" rinascimento italiano.

I valori del passato non sono andati perduti

In un tempo di povertà, Milano è risorta con il dialogo civile fra pubblica amministrazione e sviluppo d'impresa, fra cultura, scienza e fede.

Toscanini (11 maggio 1946) fu in grado di inaugurare la Scala ricostruita

Paolo Grassi, Nina Vinchi e Giorgio Strehler (14 maggio 1947) diedero inizio alla mirabile storia del Piccolo Teatro di Milano con *L'albergo dei poveri* di Gorki

Fernanda Wittgens

- ricostruì Brera con Portaluppi, salvò con Marco Pellicoli l'Ultima Cena di Leonardo in Santa Maria delle Grazie sventrata dalle bombe
- ideò con Roberto Longhi (1951) la mostra dedicata al Caravaggio e ai Caravaggeschi (mezzo milione di visitatori) e nel 1953, nella sala delle Cariatidi in Palazzo Reale distrutta dai bombardamenti, la mostra di Picasso con l'esposizione di Guernica allestita da Franco Russoli e Attilio Rossi.

Alcuni fra i più importanti eventi culturali a livello mondiale nel dopoguerra

Picasso a Milano: 1953

Per la mostra di Picasso a Milano (1953) non si riesce a ottenere Guernica, ma Attilio Rossi parla con i suoi amici più cari (Franco Russoli e Fernanda Wittgens) e li convince dell'opportunità di fare un tentativo diretto con Picasso.

Si reca a Vallauris. È una giornata intensa di colloqui, quella con Picasso. Le perplessità dell'artista spagnolo sono forti, ma Rossi ha molti argomenti convincenti in nome di un'amicizia che risaliva al comune impegno del '39 nel Comitato di aiuto agli esuli spagnoli, ma soprattutto sulla base di una promessa di grande forza persuasiva:

Guernica, a Milano, non sarebbe stata esposta in uno spazio asettico, ma nell'immenso Salone delle Cariatidi ancora stravolto dai segni degli incendi e dei bombardamenti aerei, dove per la prima volta dopo la guerra i visitatori avrebbero potuto entrare.

Torna con Guernica e altri 70 quadri da esporre.



Il percorso (alterno) della pubblica amministrazione

Antonio Greppi	27 aprile 1945	25 giugno 1951	Partito Socialista Italiano		PSI - DC - PCI elezioni del 1946
Virgilio Ferrari	25 giugno 1951	21 gennaio 1961	Partito Socialista Democratico Italiano		Centrismo (DC - PSDI - PLI - PRI) elezioni del 1951 elezioni del 1956
Gino Cassinis	21 gennaio 1961	13 gennaio 1964	Partito Socialista Democratico Italiano		Centro-sinistra (DC - PSI - PSDI) elezioni del 1960
Pietro Bucalossi	17 febbraio 1964	13 dicembre 1967	Partito Socialista Democratico Italiano		Centro-sinistra (DC - PSDI - PSI) elezioni del 1964
Aldo Aniasi	13 dicembre 1967	12 maggio 1976	Partito Socialista Italiano		Centro-sinistra elezioni del 1970 PCI - PSI - DP elezioni del 1975

Il percorso (alterno) della pubblica amministrazione

1. La ricerca di un nuovo equilibrio (1946-1951)

Il CLN nomina sindaco nell'aprile del 1945 l'avvocato Antonio Greppi, politico socialista riformista, scrittore e commediografo, ruolo che manterrà fino al 1951.

Il suo mandato si svolge nel momento più difficile del nuovo corso italiano, dovendo affrontare la ricostruzione e lo sviluppo economico e del lavoro, la lotta di potere fra sinistra socialista/comunista (sostenuta dall'Unione Sovietica) e centrismo cattolico (sostenuto dall'America e dal Vaticano), la frattura del sindacato (1949 scissione CGIL-CISL-UIL) e la rinascita della cultura spesso politicamente non indipendente.

2. Un difficile aggregato: il Centrismo (1951-1961)

Dal 1951 e per dieci anni la città è governata con Virgilio Ferrari da giunte di centro, composte da DC (Democrazia Cristiana), PSDI (Partito Socialdemocratico Italiano), PRI (Partito Repubblicano Italiano), che usufruirono spesso dell'appoggio esterno del Partito liberale italiano (PLI).

Il percorso (alterno) della pubblica amministrazione

Il comune deve affrontare tutti i problemi dello sviluppo (infrastrutture, mobilità, abitazione, scuola e servizi sociali) anche in funzione della forte immigrazione dal sud, determinata dal richiamo dell'industria.

Si realizza - nel bene e nel male - il disegno moderno della Milano post bellica.

Un modello di sviluppo imprenditoriale, sociale e culturale fatto di eccellenze individuali che non è diventato un «sistema» nazionale su cui costruire l'Italia del secondo novecento. Questo anche per vincoli negli equilibri locali, il boom economico fortemente legato all'impresa e la mancanza di una reale voce popolare organizzata.

3. Le ragioni dei partiti e della scienza: il Centro Sinistra (1961 – 1967)

Nel gennaio 1961 si forma una coalizione di centro-sinistra, guidata fino al 1964 dal socialdemocratico Gino Cassinis e confermata nella successiva elezione amministrativa fino al 1967 con Pietro Bucalossi.

Il percorso (alterno) della pubblica amministrazione

Un momento storico nazionale. Analoghe formazioni si costituiscono nei comuni di Firenze, Genova e Pavia.

Cassinis, prof del Politecnico e Presidente dell'Accademia dei Lincei dal 1961 al 1964, anno della sua morte, porta in primo piano la logica del bilancio quadriennale valido per l'intera durata del mandato. Nel 1960, con altri imprenditori milanesi, fonda l'Associazione per il Progresso Economico.

Bucalossi, medico cancerologo di fama internazionale, Presidente dell'Istituto dei Tumori di Milano, come sindaco è ricordato soprattutto per il particolare rigore economico, che portò dopo molti anni il bilancio comunale in pareggio, a costo di contrasti anche all'interno del suo partito per i drastici tagli alle spese.

Durante il suo mandato vennero inaugurate a Milano importanti infrastrutture, fra cui spicca la linea 1 della metropolitana.

Nel cuore degli anni '60 lo sviluppo di Milano ha risonanza mondiale, ma non trova spazio come modello metropolitano europeo

Il percorso (alterno) della pubblica amministrazione

4a. Premessa al dominio dei partiti: La logica di Aldo Aniasi (1961-1967)

- Dal 1961 al 1967, durante le amministrazioni Cassinis e Bucalossi, Aniasi svolge l'incarico di Assessore ai Lavori pubblici.

In questa veste, riesce a fare approvare il piano di emergenza per la costruzione di aule scolastiche, grazie al quale Milano si doterà di ben 110 nuove scuole tra materne, elementari e medie.

Un impegno ed un risultato straordinari premiati con il conferimento nel 1966 della medaglia d'oro di benemerenzza per la scuola, la cultura e l'arte.

- L'azione di Aniasi si concentra su un'importante inchiesta nelle periferie che coinvolgerà 19 quartieri – promuovendo incontri con i comitati di quartiere e riunioni con gli amministratori che daranno inizio alle prime azioni di decentramento amministrativo.

Il percorso (alterno) della pubblica amministrazione

4. Il dominio dei partiti: La sinistra di Aldo Aniasi (1967-1976)

Sono gli anni difficili della contestazione studentesca, dell'autunno caldo e della strage di Piazza Fontana (12 dicembre 1969).

Nel tempo scosso dal terrorismo sostiene la necessità di disarmare le forze di Polizia, deplorando la «teoria degli opposti estremismi» del prefetto Mazza considerandola inutilmente allarmistica e politicamente pericolosa.

E' lo stesso Aniasi a dare l'appoggio ai *Comitati per una Polizia democratica* (il primo nucleo del sindacalismo in Polizia) che dall'interno del corpo chiedevano l'istanza di smilitarizzazione (culminata con la legge 1° aprile 1981, numero 121).

Milano centro politico di una trasformazione radicale della società italiana

Il percorso (alterno) della pubblica amministrazione

Viene definita una nuova politica urbanistica ed ambientale:

- approvato il piano quadriennale del verde che porta alla realizzazione di nuovi parchi cittadini e periferici,
- viene ordinata la chiusura temporanea della Montedison di Taliedo e della Fonderia Vitale di Bovisa, trasferita poi in un'altra zona di Milano,
- per ridurre l'inquinamento atmosferico vengono sostituiti gli impianti termici (gasolio vs. carbone) negli stabili di proprietà comunale.

Incisiva l'azione per il trasporto pubblico, dall'introduzione del biglietto unico a tariffa oraria alla realizzazione delle Linee Celeri dell'Adda e della seconda linea della metropolitana (4 ottobre 1969).

Nel 1974, a conferma della necessità di decentrare lo sviluppo dei servizi sociali, vengono istituiti i Comitati sanitari di zona.

Il percorso (alterno) della pubblica amministrazione

- Nel 1968 viene istituita la SOVECO (società vendite controllate) per la tutela dei consumatori. A seguito dell'autunno caldo del 1969, viene istituito il Fondo per i Lavoratori con circa 300 Ml Lire e l'acquisto di generi di prima necessità per gli scioperanti.
- Nel 1968 apre il Circolo di via De Amicis per la discussione pubblica di tutti i problemi politici e sociali internazionali, sulla scia della precisa volontà politica di vedere il Comune al centro della vita democratica cittadina come programmatore, realizzatore e distributore di servizi.

Dalla burocrazia dello stato centrale, alla «efficienza» dell'organizzazione e della politica locale..... e successivamente allo stato socialista (Aniasi Ministro della Sanità e la legge 23 dicembre 1978, n. 833 che sopprime il sistema mutualistico ed istituisce il SSN - "Servizio sanitario nazionale« gratuito per tutti, con decorrenza dal 1° luglio 1980).

«Fu vera gloria?» Quali gli sviluppi nel tempo successivo e quale l'interferenza del centralismo partitico sulla vita economica e sociale del territorio?

Il cammino parallelo della chiesa cattolica

L'Arcidiocesi di Milano è tra le più importanti del mondo. Conta circa 1.950 preti diocesani, 800 religiosi e 4.900 religiose attivi in 1108 parrocchie. (2015)

Si estende su un territorio di 4.234 kmq con una popolazione di oltre i 5,4 milioni di abitanti.

Alfredo Ildefonso Schuster (1929-1954) – Giovanni Battista Montini (1954-1963) divenuto Papa con il nome di Paolo VI (1963-1978) – Giovanni Colombo (1963-1979) – Carlo Maria Martini (1979-2002), “dimissionario” nel 2002 dopo 22 anni di episcopato.

L'arrivo di Montini a Milano porta la Chiesa Cattolica a mettere in primo piano il valore del lavoro, le rivendicazioni opposte al profitto, il peso delle organizzazioni sociali.

I «treni della speranza» che ogni giorno portavano migliaia d'immigrati in Stazione Centrale con le valigie di cartone, finivano spesso in fangose periferie.

Il cammino parallelo della chiesa cattolica

Montini comprese l'«uomo del lavoro, sofferente e inquieto» e volle rendersi conto personalmente di cosa fosse la vita di fabbrica nella Milano della ricostruzione.

- La grande intuizione di Montini: nel novembre del 1957 diede voce a figure non gradite a Roma, come Mazzolari, Turoldo, Barsotti, Fabbretti e Balducci perché la Chiesa potesse parlare una lingua in sintonia con lo «spirito del tempo» nella ricerca di un ponte con la modernità (anteprima del concilio Vaticano II)

Se una simile struttura avesse trovato un percorso coerente e senza reciproche interferenze con la pubblica amministrazione, Milano avrebbe potuto essere la città con il «governo» amministrativo, sociale e culturale più avanzato ed efficiente dell'Europa occidentale.

La rigidità dei «poteri centrali» e il successivo decadimento socio culturale milanese hanno impedito un tale miracolo.

Università e ricerca a Milano

Il sistema delle università presenti a Milano comprende 39 centri universitari (44 facoltà, 174 000 nuovi studenti l'anno, pari al 10% dell'intera popolazione universitaria italiana), ha il maggior numero di laureati, di studenti post-laurea ed è la prima città in Italia per offerta di facoltà. (2012)

- Il primo ateneo della città è l'Università degli Studi di Milano fondata nel 1244 nel rinascimentale palazzo della Ca' Granda; ha 9 facoltà, 58 dipartimenti, 48 istituti e un corpo docente di 2500 professori.
- Il Politecnico, fondato il 29 novembre 1863, è la più antica università di Milano. Tra i suoi più eminenti professori vi sono il matematico Francesco Brioschi (il suo primo direttore), Luigi Cremona e Giulio Natta (premio Nobel per la Chimica nel 1963). Oggi è organizzato in 16 dipartimenti e una rete di nove Scuole con 7 campus in tutta la Lombardia
- Nel 1902 nasce l'Università commerciale Luigi Bocconi: nel maggio 2008 il Financial Times l'ha classificata quinta in Europa e quindicesima al mondo tra le migliori università di business

Università e ricerca a Milano

- L'Università Cattolica del Sacro Cuore, considerata la più grande università cattolica del mondo con 42 000 iscritti
- L'Accademia di Belle Arti di Brera rappresenta l'istituzione accademica con il più alto tasso di internazionalizzazione in Italia con circa 3500 studenti tra cui oltre 850 stranieri provenienti da 49 nazioni.
- L'Istituto Europeo di Design, fondato nel 1966, oggi conta più di 8000 studenti di provenienza internazionale. L'Istituto Marangoni, con sedi a Milano, Londra e Parigi, fondato nel 1935, prepara professionisti altamente specializzati per la moda e il design.
- La Domus Academy (DA), fondata nel 1982 da Gianfranco Ferré e Andrea Branzi, attira oggi studenti da tutto il mondo interessati alla ricerca, progettazione e gestione del design industriale, della moda e dell'architettura urbana.
- L'Istituto Mario Negri (dal 1963 diretto da Silvio Garattini) e la Fondazione Carlo Erba non sono seconde a nessuno nella ricerca medico scientifica.

Economia, Impresa e Lavoro

Milano ha spesso anticipato le linee di tendenza dell'economia italiana:

una robusta agricoltura e un diffuso artigianato, lo sfruttamento delle risorse idriche e lo sviluppo delle comunicazioni nel ***periodo proto industriale***

diffusione spinta delle attività manifatturiere, anche le più pesanti, durante ***l'industrializzazione***, e lo sviluppo di eccellenze produttive con una particolare attenzione alle attività bancarie e finanziarie

Milano è il principale centro finanziario del Paese e sede della *Borsa valori italiana* ed è riconosciuta come uno dei più importanti poli economici d'Italia e d'Europa. È il vertice settentrionale dell'economia mediterranea, che ha come estremo meridionale Valencia, e comprende al suo interno città come Marsiglia e Barcellona.

Milano fa parte del cosiddetto Pentagono Industriale europeo, con Londra, Parigi, Amburgo e Monaco di Baviera.

Economia, Impresa e Lavoro

Dalla seconda metà del '900 ha anticipato il processo di evoluzione dell'economia nazionale puntando sul terziario avanzato: finanza, commerci internazionali, editoria, design industriale, pubblicità, intrattenimento, ricerca scientifica, biotecnologia, informatica, attività universitarie, marketing e media.

Milano è la capitale italiana del *non profit*, con diecimila istituzioni attive al riguardo, con una percentuale del 5% degli occupati fra tutti gli occupati milanesi, in confronto a una media nazionale del 3%. L'incidenza delle organizzazioni *non profit* con dipendenti risulta nettamente superiore nell'area milanese 39%, contro il 28% della Lombardia e il 22% dell'Italia. (2012)

PROSPETTIVA: la disgregazione della grande impresa e della politica italiana, la nascita di eccellenze produttive uniche a livello mondiale (artigianato, moda, alimentare) e il non congruo sfruttamento del turismo possono trovare in Milano un lancio definitivo e vincente.

Economia, **Impresa** e Lavoro

Dai primi del Novecento Milano eccelle per la fattura di nuovi mezzi di trasporto e componenti meccaniche. Qui nascono marchi rinomati in tutto il mondo:

Breda (1886), Isotta Fraschini (1900),
Alfa Romeo (1910) e ancora Touring (1926)
Innocenti (dal 1931) che produce lo
scooter icona Lambretta (1947).

A questi si potrebbero aggiungere Bugatti
(Ettore Bugatti era milanese) e la stessa
Ferrari, poiché proprio nella città Enzo
Ferrari mosse i suoi primi passi.



Economia, **Impresa** e Lavoro

L'evoluzione del design trova alimento nell'editoria specializzata e in prestigiose sedi espositive: fra tutte la Triennale di Milano che nel 1947 apre al design internazionale.

Dirette da progettisti e critici illustri, le riviste milanesi raggiungono vette di fama internazionale e soprattutto contribuiscono, nel solco tutto italiano della problematicità, a intersecarsi con nuovi linguaggi e discipline. Nascono a Milano: *Domus* (1928), *La Casa Bella* (1928, *Casabella* dal '33), *Edilizia Moderna* (1929), *Interni* (1954), *Casa Novità* poi *Abitare* (1961), *Zodiac* (1957), *Caleidoscopio* (1964), *Ottagono* (1966) fino a *Stile Industria* (1955-63), *Artecasa* (1958-60), *Modo* (1977) e *Spazio e Società* (1978).

Negli Anni '50 del boom economico, prendono forma oggetti leggendari nati dalla più brillante collaborazione tra design e piccola e media impresa: Sottsass e BBPR per Olivetti; Ponti per Cassina e Venini; Nizzoli per Necchi; Albini per Bonacina & C.; Munari e Mari per Danese e Einaudi.

Economia, **Impresa** e Lavoro

Nel 1954 i grandi magazzini La Rinascente organizzano il Premio Compasso d'Oro e negli anni Sessanta prosegue l'ispirazione formale di tanti autori con aziende in grado di coniugare cultura, produzione e comunicazione.

Castiglioni per Zanotta, Flos, Brionvega e Gavina;
Zanuso e Sapper per Brionvega; Bellini per Olivetti e
La Rinascente,
Irradio e Cassina;
Magistretti e Mangiarotti
per Artemide,
Colombo per O-Luce,
Aulenti per Kartell.



Economia, **Impresa** e Lavoro

Nella mostra che consacra i designers italiani all'estero, *Italy: The New Domestic Landscape* (MoMA, 1972) convergono vecchie e nuove generazioni di designer capaci di rispondere alle necessità, usi e linguaggi di uno scenario post-industriale e post-ideologico.

Nei primi anni '80 l'esperienza del collettivo Memphis, nato nella casa di Ettore Sottsass in via San Galdino, rappresenta l'ultima più libera sperimentazione del design milanese nel XX secolo.



Ettore Sottsass: XII Triennale Milano 1960

Economia, **Impresa** e Lavoro

Il negozio Olivetti, il più bello della Quinta Strada

La sorprendente novità del negozio di New York trova una conferma nelle parole di **Thomas J. Watson jr.**

Il grande manager dichiarò di essere rimasto colpito da un singolare negozio della Fifth Avenue, dove le macchine per scrivere erano colorate realizzazioni che "provengono da una società chiamata Olivetti, da un uomo chiamato **Adriano Olivetti**. [...] Per questa ragione io mi inchino rispettoso alla sua leadership".

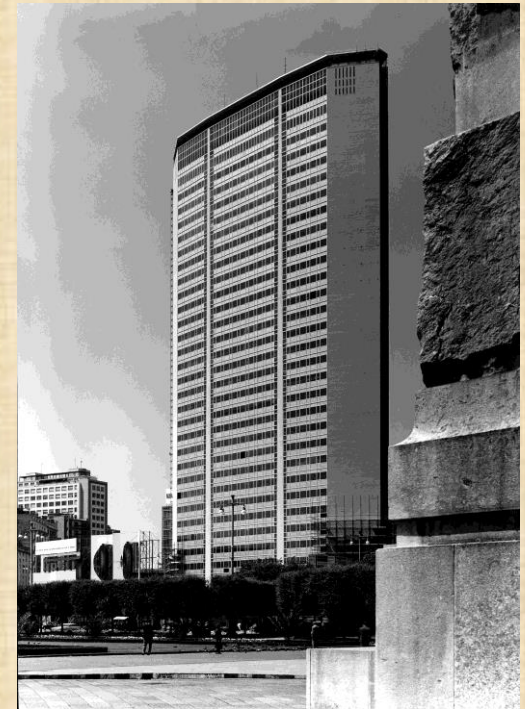


Olivetti – New York 584 Fifth Avenue

Economia, **Impresa** e Lavoro



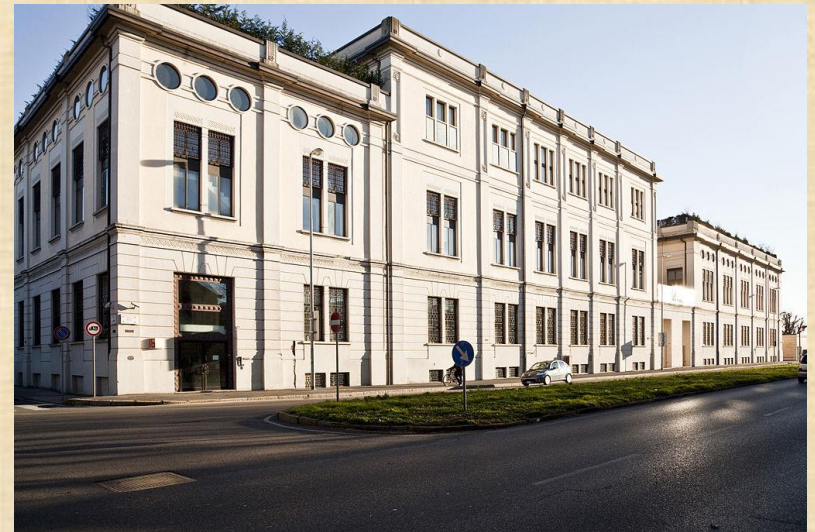
Un esercito di grandi architetti si mobilitarono: Baldassari, Albini Castiglioni, Nizzoli. Portalupi, Giò Ponti ed altri oltre che nell'edilizia (il Grattacielo Pirelli) danno inizio allo sviluppo del design per Eni, Motecatini, Breda (alle esposizioni in Fiera) e grandi opere come la Metropolitana Milanese e il nuovo complesso di Milano2.



Il trionfo della moda con Armani, Missoni, Prada; Dolce & Gabbana

Economia, **Impresa** e Lavoro

La grande impresa, il cui destino non era ancora stato colpito da una caduta imprenditoriale e politica che ha cancellato il suo perdurare in Italia, ha spinto Milano al vertice europeo per lasciare poi spazio ad un dissesto urbano di cui oggi si portano ancora i segni e le speranze (Renzo Piano x Falck).



Economia, Impresa e **Lavoro**

- L'inizio degli anni '60 è caratterizzato da lotte sindacali per ottenere i benefici economici e normativi della ricchezza che la classe operaia aveva contribuito a far accumulare.

Ma il dibattito va oltre e investe la programmazione economica, il ruolo delle aziende a Partecipazione Statale e l'intervento sui monopoli industriali, primo fra tutti quello elettrico, per limitare il loro condizionamento sullo sviluppo del paese.

Si chiede una svolta sulla previdenza sociale e all'interno del sindacato vi sono leader come Bruno Trentin che prefigurano segnali di recessione e che la sinistra deve gestire con molti arretramenti rispetto alle ambizioni programmatiche.

- La stagione di lotte riprende nel '68 con il ritorno all'unità sindacale, il coinvolgimento degli impiegati e dei tecnici e la convergenza con gli studenti su temi generali come la riforma della scuola e il diritto allo studio.

La lotta e difficile dialogo e dalla protesta civile alla violenza estremista il passo è stato drammaticamente breve e Milano ha vissuto anni di piombo

La cultura, ragione di Milano nel mondo

La ripresa culturale post bellica del mondo occidentale è stata al suo inizio fortemente localizzata in alcune regioni dell'Europa centro meridionale e del Nord America.

L'esperienza del Black Mountain College della North Carolina, il Berliner Ensemble di Berlino e la Biennale veneziana fanno testo.

- Esperienze divergenti che hanno trovato in Milano un loro modo di essere unico e di assoluta avanguardia, non esenti anche dalle ragioni del tempo e con dichiarata tendenza quali La Casa della Cultura (1946) e l'Ambrosianeum (!948).

MUSICA: La Scala nel 1950 porta in scena il Ring di Wagner sotto la guida di Furtwängler con Kirsten Flagstad. La RAI lo riprende in concerto a Roma nel 1953 e Clemens Krauss a Bayreuth realizza il suo testamento wagneriano con Astrid Varnay e Hans Hotter.

Evento scontato per Bayreuth, ma unico per il panorama internazionale del 1950

La cultura, ragione di Milano nel mondo

Il 27 gennaio del 1956 Guido Cantelli onora Mozart per il bicentenario della nascita con l'esecuzione del *Così fan Tutte* alla Piccola Scala assumendosi la responsabilità della direzione musicale e della messa in scena.

Evento che ha cambiato la storia dell'opera mozartiana nel mondo

Coerenza storica con il «*Damaine Musical*» di Pierre Boulez (1954), i concerti *Jazz At The Philharmonic* di Norman Granz (Ella & Duke Ellington il 30 gennaio 1966) e lo spettacolo *Empty Words* (Parte III) al Teatro Lirico di Milano, la sera del 2 dicembre 1977, che John Cage tenne fra lo sgomento del pubblico, non preparato alla rarefazione dei suoni e alla sue precedenti ricerche di *Cheap Imitation* (1976)

Autori e cantautori, cabaret e happening che fanno della musica un «tema» della cultura milanese del secondo novecento.

A Milano passa tutta la musica, non solo le glorie stellari del nascente business

La cultura, ragione di Milano nel mondo

Teatro: il trionfo del Piccolo Teatro di Paolo Grassi. Forse non pochi ancora ricordano il teatro di Strindberg recitato in italiano con la magnifica Ingrid Thulin, il Galileo di Brecht / Strehler, Dino Ciani eseguire i Notturmi di Chopin in via Rovello seduto fra il pubblico e spiegando la sua visione della musica che stava eseguendo dal vivo.

A fianco e non in competizione con La Scala e i grandi Concerti di Norman Granz al Teatro Lirico che hanno portato a Milano

Ella Fitzgerald, Ben Webster , Dizzy Gillespie e Duke Ellington.

Il Teatro Sant'Erasmo, nella lussuosa residenza di via dei Giardini, con Renzo Ricci e il suo Pirandello affranto di Tutto per bene. **Passato e futuro che convivevano senza contrapporsi.**



La cultura, ragione di Milano nel mondo

Berlino, New York e Milano hanno formato un triangolo di cultura che ha fatto epoca nel mondo e al Piccolo Teatro di Milano la cultura «aperta» e la cultura «cristiana» di Padre Turoldo al San Fedele si sono confrontate tanto da meritare una intera storia.

Poesia e letteratura: Camus a Parigi con *La Peste* (1947) aveva negato ai partiti «di sinistra» la non velata tentazione di rappresentare i diritti violati di un mondo sempre in contesa di guerra. Sulla sua strada dell'infinito ripetersi degli eventi (maestro Nietzsche), scrittori di tutte le nazioni hanno trattato il cammino umano del dopoguerra su strade diversissime, ma ragioni non divergenti in *Cent'Anni di Solitudine* (1967), *La Casa Verde* (1966) di Vargas Llosa e *il Dottor Živago* (1957).

Sono state le democrazie europee a generare Gadda e Heinrich *Böll* con il suo *Gruppenbild mit Dame* (1971). Milano ha fatto campo aperto nello sviluppo dell'editoria italiana del XX secolo, anche se Feltrinelli e Rizzoli non erano certo la casa Einaudi di Cesare Pavese, Italo Calvino e Bruno Munari.

La cultura, ragione di Milano nel mondo

In modo forse inaspettato è stata la poesia a colpire più duramente le coscienze occidentali. Una dissociazione totale dal mondo come si rappresentava, un continuo dire no che ha generato a Parigi il surreale di Paul Celan e dei poeti di “Tel Quel”, l'americana Beat Generation, Gregory Corso con The Bomb, e l'Italia di Caproni, Montale, Sereni e Turoldo.

Milano non è stato il «centro» del mondo, ma a Milano Giovanni Testori ha fatto arte totale e critica d'arte in termini letterari in lingua e in versi.



La cultura, ragione di Milano nel mondo

Ai giovani studenti nella Milano dell'espansione post bellica, capitava spesso di uscire dal Piccolo Teatro ed incontrare Paolo Grassi seduto ad un tavolino che parlava di cultura per tutti e per tutte le età. Non solo a Brera, ma anche a Città Studi si poteva vedere Morlotti dipingere circondato dagli studenti del Politecnico e Karl Plattner tracciare figure umane su pannelli di legno con la durezza e la spigolosità che tanto lo angosciavano e lo aprivano al mondo di Bacon e di Lucian Freud.



La cultura, ragione di Milano nel mondo

Pittura: Nel sorgere degli anni '50, per moto proprio o sulla scia di Fontana e dei grandi maestri della “non forma” che lavoravano in America come in Europa, una potente esplosione di nuova pittura lascia una traccia indelebile che merita una considerazione dovuta ai grandi maestri.

Parliamo del percorso irripetibile di Osvaldo Licini, Fausto Melotti e il suo mondo immaginario, Bice Lazzari maestra del segno, Sergio Romiti pittore di angoscianti architetture, Mario Nigro e lo spazio totale, Carol Rama spregiudicata ma poeta oltre misura e dell'americano, figlio della spiritualità di Assisi, William Congdon testimone del Crocefisso come immagine umana.

Pittura della scena, come detto per il teatro, per molta parte milanese e Piero Manzoni con il Gruppo Zero di Stuttgart hanno fatto di Milano la capitale della nuova arte dell'oggetto in se stesso, della rinuncia al bello per avere il vero, ammesso che il vero sia rappresentabile.

La cultura, ragione di Milano nel mondo



Le ragioni che hanno permesso a Milano
di essere una città di progresso negli '50 e '60
la caduta successiva e l'attesa ripresa

**Ciò che è mancato e manca ancora a Milano è la
consapevolezza che la forza dell'individuo senza una visione di
stato non conduce a nulla di duraturo.....**

**..... ma la Milano del XXI secolo ha tutte le possibilità per
essere un «secondo» rinascimento italiano e la faticosa
ripresa è sotto gli occhi di tutti.**



A black and white photograph capturing an industrial canal scene in Milan. The canal is the central focus, with several boats, including a large cargo vessel and a smaller boat, navigating through it. On the left bank, a large, multi-story building with a curved facade stands prominently. In the middle ground, a crane is positioned on a barge or platform, extending over the water. The background is filled with various industrial and residential buildings, some with visible windows and architectural details. The overall atmosphere is one of active industrial and urban development.

MILANO ANNI '50 E '60